



Domenica, 8 febbraio 2015

Vita Consacrata

Presentazione del Signore *Il messaggio dei Vescovi della Provincia a religiosi e consacrati*

Nell'Anno della Vita Consacrata desideriamo rivolgere a voi il nostro speciale saluto, segno concreto di una particolare vicinanza alla vostra scelta di vita. Vogliamo ringraziarvi per la presenza nelle nostre Chiese particolari e per il dono del vostro variegato servizio quale testimonianza del vangelo incarnato nei diversi carismi che esprimete. Vogliamo anche invitarvi, in sintonia con le intenzioni di Papa Francesco, ad abbracciare il vostro futuro con speranza e a vivere il presente con passione. L'Anno è un'occasione favorevole per annunciare con gioia la propria vocazione e testimoniare la bellezza della sequela di Cristo nelle molteplici forme in cui svolgete la vostra vita. Il nostro affetto di pastori giunge a ciascuno e a ciascuna di voi, chiamati a rappresentare la punta di diamante della presenza e della potenza del Vangelo per il quale avete accettato di impegnare tutta la vostra esistenza. Lo stato di consacrati di ognuno di voi esprime la multiforme ricchezza di carismi nuovi e antichi, di solide e sagge regole di vita, di generoso apostolato ed esemplare carità. Siete per le nostre Chiese particolari una speciale e provvidenziale grazia spirituale! Papa Francesco vi ha invitati a rileggere la vostra storia e il vostro carisma nel tempo che stiamo attraversando. Spesso la storia si rilegge con tristezza. A volte si ha nostalgia del passato, e quindi lo si guarda come un tempo migliore dell'oggi, che si vive invece con rassegnazione e delusione, quasi senza speranza. Il Vangelo è gioia, perché manifesta la grazia, la gratuità dell'amore di Dio che non abbandona i suoi figli. Il Signore conosce le fragilità, le incertezze e le paure di ciascuno. Vivere la gioia della consacrazione richiede

di ricentrare sempre nuovamente la propria vita su Cristo. Un giorno, quando avete riconosciuto la sua chiamata, il suo Volto luminosamente si è rivelato nella libertà e volontà di ciascuno, e vi siete consegnati a Lui con la decisione di seguirlo con la scelta esemplare della povertà, della castità, e dell'obbedienza. I vostri fondatori, suscitati dalla Spirito, in maniera diversa hanno risposto alla chiamata di Dio facendo rivivere la gioia e la forza del Vangelo nel loro tempo. Vi hanno lasciato in eredità un carisma, uno spirito con cui vivere la vostra vita nella Chiesa e nel mondo come discepoli di Gesù, testimoni del suo Vangelo, tra i poveri, i piccoli, gli uomini e le donne, senza distinzione, con larghezza di cuore. Nella vostra storia il carisma ha dato frutti di bene non solo in questa terra. La vita consacrata è annuncio e anche anticipazione della condizione escatologica dei redenti: il carisma deve guidare la speranza certa di "nuovi cieli e terra nuova", deve "anticipare" la condizione dell'uomo nuovo, redento dalla grazia di Cristo, e destinato alla piena comunione con Dio. Il mondo ha bisogno della profezia di donne e uomini che sappiano parlare di Dio, testimoniare la misericordia e la tenerezza di Dio. Carissime consacrate e consacrati,



Lunedì scorso, al Sacro Cuore, celebrazione presieduta da Spreafico

il Signore ci chiede di lasciarci sorprendere dalla sua Parola, per tornare a sognare un mondo nuovo, perché "niente è impossibile a Dio". Noi dobbiamo accogliere e favorire il sogno di Dio sul mondo, il sogno di un'unica liberata dalle ristrettezze mondane. Per amare il Signore con cuore indiviso,

come Maria diciamo: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola".

A.C: convegno "Giovani lavoro"

Il convegno va ad inserirsi nel programma di formazione annuale dell'Azione Cattolica. Ne seguirà un altro il 24 aprile, nel quale si affronterà il tema della responsabilità. L'introduzione è stata fatta da Don Tonino Antonetti, parroco di San Nicola a Ceccano e Assistente Diocesano giovani di Azione Cattolica. Don Tonino ha ringraziato i due responsabili dell'Azione Cattolica, Fabiana Giovannone e Andrea Palombi e i relatori. Il convegno si è svolto venerdì 30 gennaio presso i locali della parrocchia Santa Maria Goretti a Frosinone. Il titolo del convegno era "Giovani e lavoro". Sono intervenuti in ordine: l'avvocato Antonio Gargurati, presidente UNICEF, che ha fatto un'analisi sulla situazione di

disoccupazione giovanile nella nostra provincia. La dottoressa Consuelo Orrego, che lavora presso il reparto di riabilitazione dell'ospedale "E. Spaziani" della città capoluogo. La dottoressa ha parlato del suo lavoro inteso come vocazione e dell'importanza della fede nel lavoro che svolge quotidianamente. Un altro intervento molto apprezzato è stato quello del dottor Marco Toti co-direttore della Caritas della nostra diocesi. Nel suo intervento egli ha voluto fare una stima sulla situazione di povertà e disoccupazione nella diocesi, e sui progetti che vengono finanziati grazie al contributo di Caritas Italiana al riguardo. Un altro relatore è stato Gennaro D'Anzelmo, segretario diocesano del

MLAC-Movimento Lavoratori Azione Cattolica. Anche lui come Toti, ha illustrato il lavoro del MLAC nella diocesi. Illustrando ad intervenire è stata Annamaria Frantellizzi, animatrice del Progetto Policoro. Ella ha spiegato cos'è il Progetto Policoro e come può aiutare concretamente i giovani. Si organizzano ad esempio corsi in cui viene spiegato cos'è una cooperativa e poi c'è un aiuto nel percorso di apertura delle stesse. A questo punto l'Assistente diocesano, Don Tonino Antonetti, ha concluso e invitato l'intera comunità giovanile a rimbocarsi le maniche per la propria terra. Alla fine è stato offerto un rinfresco ai relatori. La moderatrice della serata è stata Ilaria Sodani.



La statua del Santo

Giuliano di Roma in festa per San Biagio

Si è rinnovato anche quest'anno l'appuntamento con la fede e la tradizione del popolo giulianese in festa per San Biagio. Lo scorso 3 febbraio, la comunità parrocchiale si è ritrovata nel segno della devozione e della fratellanza, nel nome del Santo patrono, a cui tutti i cittadini, nessuno escluso, si sentono doverosamente legati. Dopo tre giorni di fede e spiritualità, segnati dalla preparazione all'evento con lo svolgimento del Triduo presso la chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore, martedì scorso la Ce-

lebrazione Eucaristica officiata dal parroco don Slawomir Paska davanti ad oltre mille fedeli. A seguire, prima della processione con la storica e preziosa statua del Santo protettore contro i mali della lingua e dell'infiammazione della gola con l'olio benedetto. Una tradizione e un gesto simbolico che continuano a catturare fede e attenzione da parte di moltissimi fedeli. Non c'è una persona, che il 3 febbraio non faccia visita alla statua del Santo e non metta sulla gola l'olio benedetto. Lucia Colafranceschi

A Giuliano celebrato il centenario delle Suore



Domenica 1 febbraio la comunità di Giuliano di Roma si è riunita per festeggiare i 100 anni di presenza della Suore Figlie di Nostra Signora della Misericordia, dell'ordine Rosselliano. I festeggiamenti sono cominciati sin dal mattino, quando nella sede del Municipio si è tenuto un Consiglio comunale straordinario che ha visto il conferimento della cittadinanza onoraria alla Madre generale delle Suore Rosselliane, l'argentina suor Maria Beatrix Lassalle. A seguire, la Celebrazione Eucaristica, presieduta ed officiata da Mons. Giovanni Di Stefano, vicario generale, e celebrata dal parroco don Slawomir Paska e dal sacerdote giulianese don Giuseppe Sperduti. Diverse la autorità civili e religiose presenti, tra cui la Madre Generale delle Suore Francescane del Cuore Immacolato di Maria, che fanno capo alla figura della Beata Madre Caterina Troiani, suor Maria Tita. "Siamo riuniti in una Santa famiglia" - ha es-

sordito Mons. Di Stefano - e in quanto tale siamo chiamati a nutrire il nostro rapporto e a vivere da fratelli. L'Eucarestia - ha aggiunto prendendo in prestito le parole del Santo Giovanni Paolo II - ci aiuta ad essere 'Uno'. Ed è proprio secondo l'unità fraterna che dobbiamo vivere". Un occhio poi all'importanza della vita, e della difesa della stessa che spetta a ciascuno di noi. "Come Chiesa cristiana - ha detto - siamo chiamati a preparare per la vita: a vivere bene la vita e ad aiutare gli altri a viverla bene". Poi qualche spunto di riflessione sulla figura carismatica della Madre Rossella. "Il nostro nome, il nostro ruolo nel mondo sono frutto della misericordia, e tali devono essere le nostre opere". E riprendendo le parole pronunciate da Papa Francesco, il vicario generale ha aggiunto: "Le Parrocchie sono isole di misericordia". E da questa piccola realtà che deve nascere il cristiano vero, colui cioè che sappia ascoltare la Parola di Dio e la sappia met-

tere in pratica". Nel pomeriggio, dopo un momento di convivialità fraterna, inaugurato il nuovo asilo infantile che dal prossimo settembre ospiterà le due sezioni della scuola dell'Infanzia Statale, e in un'ala è stata conservata la Casa delle Suore. A conclusione della giornata di festa, nei locali parrocchiali intitolati alla Beata Madre Caterina Troiani, si è svolto il convegno su "I 100 anni di presenza a Giuliano di Roma delle Suore Rosselliane". A margine dell'incontro, il saluto della Madre Generale delle Suore Rosselliane che ha lanciato un invito alla comunità giulianese: "Abbiamo una gloriosa storia da raccontare, ma abbiamo soprattutto un'intera vita da operare! Quindi, cuore a Dio, ma mani... al lavoro!". E l'abbraccio che contraddistingue la fondazione dell'ordine è lo stesso che la comunità giulianese ha voluto largire alle suore per una presenza storica e importante per diverse generazioni. Lucia Colafranceschi

Ventennale della morte di don Andrea Cocca
Penerdì 13 febbraio alle 17 nell'aula magna del Liceo Turriani di Frosinone lettura di alcuni testi di don Andrea, interventi di alcuni che hanno condiviso le esperienze al Centro Pastorale e a Castelmasimo. Poi, relazione di don Antonio Neri, intervenuti di alcuni del Liceo e docente di Teologia dogmatica all'Università Pontificia Salesiana su tema "Una Chiesa con le porte aperte. Pro-vocati da papa Francesco - in memoria di don Andrea.

A Ceprano



Celebrati martedì i funerali di Mons. Luigi Di Massa

Nel pomeriggio di martedì 3 febbraio, mons. Spreafico ha celebrato nella chiesa di Santa Maria Maggiore a Ceprano il funerale di mons. Luigi Di Massa. Ieri, alle 18, la comunità parrocchiale del Sacratissimo Cuore di Gesù di Frosinone, lo ha voluto ricordare con una messa di suffragio. Domenica 1° marzo, alle 18, sarà celebrato il Trigesimo nella parrocchia del Sacro Cuore a Frosinone. Di seguito alcuni momenti dell'omelia tenuta dal Vescovo. Accogliamo oggi nella sua città natale questo nostro caro fratello, don Luigi. Lo abbiamo accompagnato in questi ultimi giorni, quando le sue condizioni di salute si sono aggravate in fretta, troppo in fretta, tanto da non avere il tempo necessario per parlare a lungo con lui. Lo avevo incontrato a metà gennaio a Ceprano. Stava davanti al camino, come amava fare, con Elvira. Era sereno, anche se la tosse lo appesantiva. La sua serenità, che ha mantenuto an-

che dopo il ricovero in ospedale e nonostante la fatica del respiro e della sofferenza, è frutto di una vita di fede e di preghiera. Don Luigi infatti ha vissuto al servizio di Dio e della Chiesa in questa porzione di terra. E' il primo sacerdote che ho potuto conoscere quando sono stato nominato vescovo. E' lui che mi ha accolto assieme al Vescovo don Salvatore. Ancora ricordo quel primo incontro a Roma, nel quale mi raccontò di questa diocesi con serenità, indicandomi la ricchezza e non nascondendo le difficoltà. Era molto serio e leale nel suo parlare. Non si nascondeva mai dietro frasi fatte o raggi di parole. Diceva con schiettezza quello che pensava, anche se non sempre l'interlocutore poteva essere d'accordo. Gli sono grato per essermi stato a fianco soprattutto come Vicario Generale e poi come parroco nel mio servizio in questa Diocesi, aiutandomi nel discernimento e nelle decisioni... (il testo integrale lo trovate sul sito www.diocesifrosinone.it)

In agenda

Appuntamenti diocesani

Oggi, presso il Sacro Cuore a Frosinone, inizia il triduo di preparazione alla XXIII Giornata Mondiale del Malato: ore 17.30 Santo Rosario, segue la Santa Messa (stesso programma domani e martedì).

Mercoledì 11 febbraio, sempre al Sacro Cuore a Frosinone, Celebrazione diocesana per la Giornata del Malato: alle 17.30 il S. Rosario, seguirà la Celebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo. Al termine ci un momento insieme alle due associazioni diocesane, l'Unitalsi e la Siloe.

Mercoledì 11 febbraio incontro di formazione per i candidati al Ministero Straordinario dell'Eucarestia: ore 20.30 chiesa S. Paolo - Frosinone.

Giovedì 12 febbraio incontro mensile del clero: ore 9.30 in Episcopio. **Lunedì 23 febbraio** incontro di formazione/aggiornamento biblico su "La storia della Salvezza nel N.T.", relatore sarà il nostro Vescovo, Mons. Spreafico. L'appuntamento è fissato alle ore 20.30 presso l'Auditorium Diocesano.